

Mobirama

Informazioni per le clienti e i clienti della Mobiliare



La terapia del sorriso

Il clown Dr. Pulce con Zoran

La Mobiliare

Assicurazioni & previdenza



05 Einsiedeln: tracce di grandine sulle finestre



10 Famiglia Tulipani: essere genitori previdenti



15 Soddisfatta: l'artista Pauline Julier nell'atelier

Foto: Iris Stutz, Salvatore di Nolfi

05 Casi pratici

Una montagna di vetri rotti nell'abbazia die Einseideln: una grandinata ha provocato notevoli danni.

06 In controluce

Un viaggio fra i sorrisi da Berna a Rorschach: Mobirama vi racconta le esperienze dei clown ospedalieri e vi presenta due donne che non hanno perso la gioia di vivere nonostante il loro handicap.

10 Consigli utili

La famiglia Tulipani ha pensato al futuro dei propri figli – consigli per le famiglie in materia di assicurazioni e previdenza.

12 Previdenza

Non tutti i chili sono uguali: l'efficacia dell'indice di massa corporea (IMC) è sempre più controversa. Perciò, per la stipula di un'assicurazione in caso di decesso, la Mobiliare tiene conto anche di altri criteri.

14 Cooperativa

Il fondatore della Mobiliare, Karl Anton von Lerber, aveva puntato sul modello della cooperativa già nel 1826.

15 Impegno

L'artista ginevrina Pauline Julier con la sua video installazione «Noè» ha vinto il Prix Mobilère Young Art 2010.

COLOFONE **EDITORE** Mobiliare Svizzera Società d'assicurazioni SA, 3001 Berna, Comunicazione aziendale, Peter Marthaler **REDAZIONE** Kurt Messerli (km, caporedattore), Patricia Däpp Blättler (da), Claudia Freire (cf), Claudia Puppato (puc), Jürg Thalmann (jt), Stephanie Walpen (ws), Comunicazione aziendale, Bundesgasse 35, 3001 Berna, tel. 031 389 65 43, fax 031 389 68 57, e-mail mobirama@mobi.ch, internet www.mobi.ch. I collaboratori di questo numero: Werner Eichenberger (we), Lorenza Storni (ls), Christa Wicki (cw) **FOTO** Salvatore di Nolfi, Rémy Steinegger, Glenn Michel, Iris Stutz **TRADUZIONI** Servizio di traduzione della Mobiliare **ORDINAZIONI** Servizio Marketing Support, tel. 031 389 70 15, fax 031 389 68 77 **IDEAZIONE E CONCESSIONE GRAFICA** wave-advertising ag, Lucerna, www.wave.ch **Stampa** Kyburz AG, Dielsdorf **TIRATURA** 1,3 milioni di copie, esce due volte all'anno in tedesco, francese e italiano © Mobiliare Svizzera Società d'assicurazioni SA

FOTO DI COPERTINA Il clown Dr. Pulce con Zoran. Foto: Iris Stutz



Il tocco personale

Gentile cliente,

Bambini che si divertono in un ospedale? È quello che ho visto quando ho accompagnato dei clown in un reparto pediatrico. È stata una visita importante che mi ha toccato molto. I clown incontrano i bambini che sono stati sottratti alla loro vita abituale a causa di una malattia o di un infortunio. Si avvicinano ai giovani pazienti con molta sensibilità e rispetto. Non fanno chiasso e non dicono stupidaggini, ma si preoccupano di strappare un sorriso ai bambini, di allietarli con giochi e tenerezze. Nel 2009 la Mobiliare ha finanziato per un anno tre clown della Fondazione Theodora, uno per la Svizzera tedesca, uno per quella francese e uno per il Ticino.

Il reportage di questa edizione del Mobirama descrive come questi clown si preoccupino delle esigenze individuali dei bambini, il tutto con un tocco personale. È esattamente quello che possono aspettarsi anche i nostri clienti dai collaboratori della Mobiliare: li mettono a loro agio e ascoltano le loro esigenze. In modo personale e responsabile. I consulenti assicurativi e gli esperti di sinistri delle nostre agenzie generali provengono dalla vostra regione, parlano la vostra lingua e conoscono le peculiarità locali.

L'impegno sociale ha una lunga tradizione presso la Mobiliare. Ogni anno la Cooperativa, con una parte degli utili, sostiene dei progetti in ambito culturale, sociale e sanitario. Uno studio recente della società per il marketing GfK dimostra che la Mobiliare viene percepita come l'assicurazione più sostenibile dal punto di vista ecologico, sociale ed economico. Di questo ne andiamo fieri.

La Mobiliare e la Fondazione Theodora si assomigliano anche per un altro aspetto: entrambe sono capaci di affrontare le situazioni difficili con buonumore e rispetto.

Cordialmente

Urs Berger
CEO

urs.berger@mobi.ch



Foto: Iris Stutz

In breve

Soccorso rapido grazie alla chiamata d'emergenza Mobiliare

La Mobiliare è la prima assicurazione svizzera ad avere introdotto quest'anno un'applicazione di emergenza per i telefoni cellulari di ultima generazione. Contiene tutti i numeri importanti: l'agenzia generale, Mobi24, la JurLine per le informazioni legali nonché i servizi di emergenza svizzeri, come la polizia, i pompieri e l'ambulanza. L'applicazione consente anche di localizzare il chiamante nel mondo intero se quest'ultimo lo consente. È semplice da utilizzare ed è un valido aiuto nelle situazioni di stress poiché non è necessario comporre il numero. L'applicazione è gratuita e può essere scaricata da internet.

Per l'iPhone: attraverso iTunes o direttamente con l'iPhone nell'AppStore, paro la chiave «Chiamata d'emergenza Mobiliare».

Per gli smartphone Android (diversi modelli di HTC, LG, Motorola, Samsung, Sony Ericsson e altri): attraverso Android Market sul proprio smartphone, parola chiave «Chiamata d'emergenza Mobiliare» o su www.mobi.ch.

La Mobiliare su Facebook

La Mobiliare è ora anche su Facebook con una propria pagina ufficiale. Potete trovare novità, consigli e suggerimenti sulle assicurazioni, schizzi di sinistro e spot pubblicitari della Mobiliare e partecipare ad estrazioni a premi. www.mobi.ch rimane però anche in futuro l'indirizzo di riferimento in internet: chi desidera informarsi sulla Mobiliare e le sue offerte, vi trova tutte le informazioni necessarie.

www.facebook.com/lamobiliare

La Mobiliare vince il premio per il marketing GfM 2010

La GfM (Società svizzera per il marketing) ha assegnato il suo rinomato premio alla Mobiliare.

«Da anni la Mobiliare gode di un'immagine estremamente positiva e simpatica, anche grazie ai suoi divertenti schizzi di sinistro», dichiara Manfred Bruhn, presidente del consiglio di fondazione della GfM. «Offre un eccellente servizio clienti, si concentra da sempre sul proprio core business e intrattiene rapporti positivi e di lunga data con le proprie agenzie e i propri collaboratori. La strategia di lungo periodo della Mobiliare, con la sua struttura cooperativa che prevede una regolare distribuzione degli utili ai propri clienti, spiega il successo di questa impresa», è quanto si legge nella motivazione del premio.

La GfM premia ogni anno un'impresa o una personalità che si è contraddistinta per le eccezionali prestazioni di marketing. Prima della Mobiliare hanno vinto questo premio imprese del calibro di Jura, Logitech e Mammut.

La Mobiliare ha raddoppiato il premio di 20 000 franchi ricevuto e lo ha donato alla Fondazione Theodora. Con questa donazione la fondazione finanzia un clown che potrà allietare le giornate dei bambini ricoverati in ospedale (vedere anche l'articolo di pagina 6).

Per maggiori informazioni sul premio per il marketing della GfM (in tedesco): www.gfm.ch/de/portrait/marketingpreis



Arredamento di pregio: la stanza delle rose nel ristorante Schloss Wülflingen.

Premiato il ristorante Schloss Wülflingen

Il ristorante Schloss Wülflingen di Winterthur ha ricevuto il premio speciale della Mobiliare ICOMOS 2011. Sono stati premiati gli interni preziosi e il mobile del XVII e del XVIII secolo. La Sezione nazionale svizzera del Consiglio

internazionale dei monumenti e dei siti (ICOMOS) premia ogni anno alberghi e ristoranti storici; il premio speciale della Mobiliare viene invece conferito a un mobile o a un interno di particolare pregio. ■ ws



L'abate Martin Werlen davanti all'archivio dell'abbazia dopo il maltempo. Poiché la Mobiliare sostiene la ricostruzione dell'archivio, qui è appeso uno schizzo di sinistro.

Una montagna di vetri rotti nell'abbazia di Einsiedeln

300 finestre rotte, facciata demolita, tetti in rame ammaccati: una grandinata ha inflitto un brutto colpo all'abbazia di Einsiedeln.

«Una musica che spacca tutto» – dopo i forti temporali dello scorso luglio lo slogan dello schizzo di sinistro della Mobiliare è diventato realtà. «Abbiamo montagne di cocci», spiega l'abate Martin Werlen all'ispettore sinistri della Mobiliare Kurt Zahnd poco dopo l'evento.

5000 vetri saltati

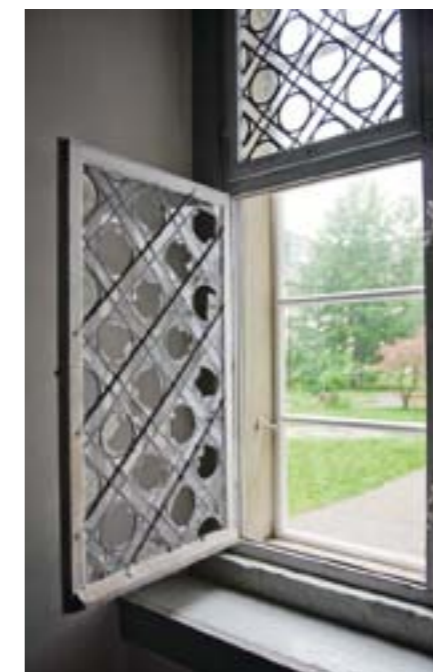
Ovviamente non è stata la musica ma la forza della natura a mettere in ginocchio l'abbazia. Le 300 finestre distrutte sono composte ciascuna da 20 piccole lastre di vetro. Sono praticamente tutte saltate a causa della grandine. Oltre alle normali finestre del monastero, che risalgono in parte al XVIII secolo, sono andati distrutti anche 30 vetri a tondo. I piccoli vetri bombati al centro, i cosiddetti ton-di, non hanno potuto resistere ai chicchi di grandine che avevano le dimensioni di una palla da tennis.

L'ultimo evento comparabile nella storia dell'abbazia benedettina di Einsiedeln risale a più di 150 anni fa. «Nei vecchi manoscritti della biblioteca è documentata una forte tempesta con gravi danni per il convento», ricorda l'abate.

Più di un milione di franchi

Non si sono rotti solo vetri. La grandine

penetrata all'interno ha provocato danni per spargimento d'acqua al parquet delle stanze degli ospiti. L'ispettore sinistri Zahnd, dall'alto della sua esperienza, non ha dubbi: «I danni totali sono sicuramente ben superiori al milione di franchi svizzeri.» Per determinare l'ammontare esatto, verrà redatta una perizia da parte di un esperto indipendente.



Uno dei 30 vetri a tondo andati distrutti.

L'abbazia di Einsiedeln rappresenta un caso speciale non solo per i danni ingenti, ma anche perché si tratta di un edificio di rilevanza storica. «Per le riparazioni è necessario attenersi alle direttive della protezione dei monumenti storici», dichiara l'abate.

Interventi tempestivi

Le finestre esterne sono state rimon-tate subito come protezione dalle intemperie. «In questo caso è richiesto un intervento rapido e senza complicazioni», riconosce l'ispettore sinistri e assicura all'abbazia l'immediato pagamento di una prima tranche. In questo modo saranno coperte le spese correnti di sgombero e si potranno installare vetrate provvisorie solide nel liceo dell'abbazia così da proseguire l'attività scolastica.

«Tuttavia quest'inverno all'interno del convento batteremo i denti per il freddo», afferma l'abate Werlen. «Il montaggio delle 300 finestre nuove potrà iniziare soltanto nel 2011 a causa dei tempi di consegna e di produzione.» ■ cw



Florije stira nella lavanderia dell'associazione HPV.



Theres Fischli lavora nel centro amministrativo della Fondazione Rossfeld.



Il Dr. Vala Willi e il Dr. Pulce lavorano come clown ospedalieri per conto della Fondazione Theodora.

Nasi rossi, porte aperte e camicie impeccabili

Un viaggio fra i sorrisi da Berna a Rorschach: Mobirama vi racconta le esperienze dei clown ospedalieri e vi presenta due giovani donne che non hanno perso la gioia di vivere nonostante il loro handicap. Un viaggio in tre tappe, con la Mobiliare come partner.

Una degenza in ospedale è spesso un'esperienza difficile per un bambino: in un ambiente estraneo, isolato dalla famiglia e dagli amici, sente che avviene qualcosa di grave. Anche il piccolo Zoran, 7 anni, conosce bene questa sensazione. Ricoverato dalla scorsa primavera nel Centro di riabilitazione per bambini e adolescenti di Affoltern am Albis in seguito ad un colpo apoplettico, vede i genitori soltanto durante il weekend. E per la seconda volta nella sua giovane vita, deve imparare a camminare e parlare.

Mercoledì, ore 14.00. È un giorno particolare per Zoran e gli altri giovani pazienti. Oggi vengono in visita Liz Monteleone alias Dr. Pulce e Priska Elmiger alias Dr. Vala Willi. Le due artiste non indossano nulla che faccia pensare ad un medico, hanno nasi rossi, fiori nei capelli e tanti piccoli peluche. Ogni settimana, su incarico



Zoran e il Dr. Pulce: un duetto improvvisato alla chitarra hawaiana.

traumi gravi, come un incidente stradale, e sono costretti a lunghi soggiorni presso di noi», spiega il Dr. Beat Knecht.

Improvvisazione e niente show

Con una formazione teatrale e clownesca, i dottori Pulce e Vala Willi sono artisti professionisti. Da anni ne inventano di tutti i colori per strappare sorrisi ai bambini. Il lavoro in ospedale è però ogni volta diverso e non si può paragonare ad un palcoscenico. «Si tratta di contatti personali e non di uno show», spiega il Dr. Vala Willi. Anche il Dr. Pulce sottolinea: «Bisogna improvvisare molto, non c'è un programma fisso.» Lo stesso bambino nella stessa stanza cambia da una settimana all'altra. È proprio questo che rende il lavoro appassionante. «A volte i bambini hanno paura, allora bisogna andarci cauti e drizzare bene le antenne. È una questione di sensibilità», afferma il Dr. Pulce.

co della Fondazione Theodora, fanno visita ai bambini ricoverati. Nel 2009, con una donazione di 100 000 franchi la Mobiliare ha sostenuto tre clown che hanno portato gioia in tutte le regioni della Svizzera.

Una borsa su rotelle

Nel corridoio del centro di riabilitazione si sente uno strano ronzio. È la piccola valigia su ruote del Dr. Vala Willi! La gioia dei bambini è enorme e quando il Dr. Pulce inizia a strimpellare la chitarra hawaiana dando vita ad un concerto spontaneo. I bambini dimenticano subito le fatiche e gli strapazzi su sedie a rotelle e altri attrezzi ortopedici. Anche il primario Beat Knecht apprezza: «Ridere fa bene alla salute!» La visita dei clown è un diversivo importante, rappresenta il momento culminante della settimana per questi bambini che devono sopportare programmi di riabilitazione faticosi. «Tutti i nostri pazienti hanno subito

A volte però anche i clown hanno paura per le situazioni che dovranno affrontare. Per elaborare le loro sensazioni, si scambiano regolarmente le loro esperienze, quattro volte l'anno anche assieme a psicologi durante le sedute organizzate dalla Fondazione Theodora. Oggi però non c'è traccia di paura. Si sentono grandi risate perché i bambini cercano di afferrare una piuma di struzzo che il Dr. Pulce fa librare nella stanza. Anche le sedie a rotelle non rappresentano più un ostacolo al gioco. «Bisogna divertirsi e vivere il momento presente», afferma il Dr. Pulce, anche lei madre di due figli. Alla fine, dopo una canzone di Pippi Calzelunghe, i due clown dal naso rosso si congedano. Non è però un commiato definitivo: l'appuntamento è per mercoledì prossimo, ore 14. >>

Fondazione Theodora

La Fondazione Theodora è stata istituita nel 1993 dai fratelli André e Jan Poulie in memoria della propria madre Theodora. L'obiettivo della fondazione, con sede nel cantone di Vaud, è di rendere più sopportabile il soggiorno in ospedale dei bambini mediante il sorriso. Ogni settimana degli artisti professionisti, i cosiddetti clown ospedalieri, fanno visita a 47 ospedali e istituzioni della Svizzera. I clown ospedalieri rappresentano l'attività principale della fondazione, ma l'animazione comprende anche altri due programmi: «La Signora e il Signor Sogni» e «Il Professor Nutrus e i clown ospedalieri al pic-nic». La Fondazione Theodora è riconosciuta come ente di pubblica utilità. Non richiede alcun sostegno finanziario agli ospedali e non riceve sovvenzioni statali.

Maggiori informazioni su www.theodora.ch



Theres Fischli: da 24 anni alla Fondazione Rossfeld.

Rossfeld: allegria e gioia di vivere

Theres Fischli ha una risata contagiosa. E ride spesso. Alla Fondazione Rossfeld di Berna si sente a casa propria. Da 24 anni questa istituzione che comprende un pensionato scolastico, una scuola professionale commerciale e un centro residenziale e amministrativo è per lei contemporaneamente casa e luogo di lavoro. Nata con una deformazione alla colonna vertebrale, Theres Fischli, 41 anni, è vincolata ad una sedia a rotelle dalla tenera età, cosa che non le ha impedito di frequentare la scuola pubblica nella sua regione natale di Sargans, nella Svizzera orientale. Successivamente nel 1986, non trovando alcun posto di apprendista adatto alla sua situazione fisica, si è trasferita a Berna.

Al servizio della Mobiliare

L'esempio di Theres Fischli mostra che alla Fondazione Rossfeld possono fare carriera anche le persone diversamente abili. Dopo l'apprendistato di 4 anni Theres è passata alla elaborazione dati nel settore amministrativo e in qualità di vicecapogruppo ha spesso contatti con i clienti. Fra i committenti figura anche la Mobiliare. Anche le cartoline risposta delle due edizioni annuali del Mobirama finiscono sul

suo tavolo. «Le ordinazioni dei clienti mi tengono occupata per circa due mesi per ogni edizione.»

Nel 2003 la fondazione aveva fatto tutto il possibile per accaparrarsi questo incarico. I collaboratori hanno sviluppato una banca dati appositamente per la Mobiliare al fine di elaborare più velocemente le cartoline risposta che talvolta superano le 30 000 unità.

I numerosi clienti della fondazione (imprese, associazioni, enti pubblici) assicurano al centro amministrativo un flusso di lavoro diversificato, fatto che Theres Fischli «apprezza particolarmente». Ama il suo lavoro, sia che si tratti di elaborare i sondaggi della clientela FFS o di registrare i rapporti dei controllori degli impianti di riscaldamento di Berna. «La contabilità, invece, non fa per me!»

Più autonomia grazie all'automobile

Theres Fischli non si piange addosso, anche se ogni tanto ha i suoi periodi di sconforto, «soprattutto quando vedo tutto ciò che possono fare gli altri che non sono su una sedia a rotelle.» In generale, però, affronta molto bene il suo handicap, così bene che otto anni fa ha superato l'esame di guida, conquistando ancora più autonomia.

La vicinanza fra abitazione e posto di lavoro è molto comoda. «Quando voglio stare tranquilla, mi ritiro nel mio monolocale. Se invece ho voglia di compagnia, i colleghi e gli amici non sono lontani.»

Visitatori importanti

Con il suo carattere aperto e gioviale Theres Fischli è un'ambasciatrice perfetta per la Fondazione Rossfeld. L'istituzione tiene molto ai contatti con l'esterno, non solo durante le giornate delle porte aperte, come quelle in occasione del giubileo che il 26 giugno scorso hanno attirato 1200 persone. «Riceviamo molte visite da clienti e da potenziali nuovi clienti», dichiara Edith Bieri, direttrice, «perché è importante che capiscano che i diversamente abili sono persone uguali alle altre. Ci sono ancora troppi pregiudizi a riguardo.»

Il momento più importante di questi contatti esterni è stato lo scorso 8 settembre. Nell'ambito della sua visita di Stato, il nuovo Presidente federale della Repubblica Tedesca, Christian Wulff, aveva programmato una visita alla Fondazione Rossfeld: la moglie Bettina desiderava visitare un'istituzione sociale a Berna. Il programma è stato cambiato in poco tempo. L'incontro si è tenuto al Centro Paul Klee, dove Bettina Wulff ha potuto realizzare un caleidoscopio assieme agli assistiti della Fondazione Rossfeld.

Fondazione Rossfeld

Creata 50 anni fa, la Fondazione Rossfeld di Berna è oggi un'importante istituzione per bambini, adolescenti e adulti con handicap fisici. Comprende un pensionato scolastico, una scuola professionale di commercio, un centro residenziale e amministrativo, offrendo un luogo di vita appropriato a 165 persone. I circa 70 collaboratori del centro amministrativo offrono servizi nei settori contabilità, gestione indirizzi, elaborazione dati e spedizioni.

Maggiori informazioni su www.rossfeld.ch

HPV: le camicie dell'agente generale

Il nostro viaggio termina a Rorschach (SG). Florije stira delle camicie nella lavanderia dell'associazione HPV. Una ragazza come tante, allegra e sorridente nel suo camice azzurro, questa è la nostra prima impressione. Tuttavia, soffre di un handicap mentale dalla nascita.

Formazione

Florije ha frequentato la scuola speciale dell'HPV. Questo istituto accoglie bambini affetti da handicap mentali o da ritardi di sviluppo che non potrebbero essere seguiti adeguatamente nelle scuole pubbliche. L'istituzione li aiuta ad integrarsi socialmente e professionalmente e ad essere il più possibile autonomi.

Dopo la scuola, Florije ha seguito un corso di formazione biennale nella lavanderia. «La scorsa estate ho concluso il mio apprendistato», dichiara con fierezza. Florije conosce bene Armin Broger, l'agente generale della Mobiliare di Rorschach. «Mi porta le sue camicie da lavare e stirare.» Anche l'agente generale conferma sorridente: «È un piacere portare qui le camicie. Le persone della lavanderia sono sempre di buon umore e disponibili a fare quattro chiacchiere.»

Complessivamente lavorano nella lavanderia nove donne e un uomo. Le lavatrici con una capacità di 20 kg funzionano ogni giorno a pieno regime, spesso piene di tovaglie, grembiuli e strofinacci provenienti dai ristoranti della regione. «Ma abbiamo anche molti clienti privati come l'agente generale Broger», spiega Liliane Bischof, formatrice degli apprendisti e «stiriamo fino a 200 camicie la settimana.» Florije è una delle collaboratrici più motivate e autonome. Non vive al «Dörfli», in uno degli appartamenti dell'istituto, ma presso i genitori. «Florije è stata un'apprendista modello. Sono contenta che sia rimasta presso la lavanderia.»

«Salve, capo!»

In tutto l'istituto si incontrano volti radiosi come quello di Florije. Jürg Kappeler li conosce tutti per cognome, o meglio per nome. «Qui tutti si danno del «tu» – capo compreso. Nessuno usa il «lei» che crea troppa distanza.» Qui il calore umano e la solidarietà sono delle realtà condivise

quotidianamente, dai primi anni di scuola alla pensione.

Nessun bonus per portatori di handicap

«Laboratorio protetto»: questo termine evoca subito giocattoli in legno o immagini votive. Chi manca d'immaginazione, dovrebbe visitare il moderno centro di produzione dell'HPV. Nell'officina vengono attualmente levigati e verniciati sedili e braccioli per i treni delle FFS. Nell'atelier tessile vengono realizzati abiti su misura, borsette di tendenza e divertenti pantofole a fantasia. Le scrivanie e gli scaffali per i posti di lavoro del centro di produzione sono stati realizzati e restaurati nella falegnameria interna. Inoltre il centro offre numerose possibilità di formazione, sempre con l'intento di integrare i portatori di handicap nel mondo del lavoro.

L'HPV ha bisogno di sussidi, ma «nel centro di produzione non esistono bonus per portatori di handicap. Il rapporto prezzo-qualità deve essere corretto, siamo in diretta concorrenza con l'economia privata», spiega il direttore Kappeler. Dunque non solo lavoro sociale, accompagnato da molte risate, ma anche un'attività economica redditizia.



Lavate e stirate di fresco: l'agente generale Armin Broger ritira le sue camicie da Florije.

HPV Rorschach

L'associazione HPV Rorschach offre un luogo dove vivere e lavorare alle persone con handicap per tutte le fasi della loro vita. Il concetto di lungo periodo poggia su tre basi: formare, accompagnare e dare lavoro, con lo scopo di rendere le persone il più possibile autonome.

I tre pilastri di questa istituzione di pedagogia curativa fondata nel 1952 sono la scuola speciale Wiggenhof, la struttura residenziale «Dörfli», con i suoi alloggi protetti, e un centro di produzione moderno che comprende in particolare un'officina di verniciatura e un atelier tessile.

Circa 500 persone, fra cui 270 portatori di handicap, vivono e/o lavorano all'interno dell'HPV, la più grande PMI della regione.

Maggiori informazioni su www.hpv.ch

Hanno viaggiato per voi: Claudia Puppato, Jürg Thalmann, Christa Wicki (testi) e Iris Stutz (foto).



Una copertura per tutti i casi: Emanuela e Massimo Tulipani con i figli Nicolò e Noah.

Essere genitori previdenti

Quando arrivano dei bambini, e con essi la responsabilità per il loro futuro, è importante confrontarsi anche con le questioni assicurative e previdenziali. È quanto hanno fatto Emanuela e Massimo Tulipani di Brusino Arsizio.

Nicolò (3 anni e mezzo) e Noah (2 anni) giocano indisturbati sul divano del grande salone, quando varchiamo la soglia di casa Tulipani a Brusino Arsizio. I due figli di Emanuela (32 anni) e Massimo (42 anni) sono ancora troppo piccoli per sapere che mamma e papà hanno già pensato al loro avvenire, stipulando per la famiglia una serie di assicurazioni vita che garantiranno loro un futuro economicamente tranquillo, qualsiasi cosa dovesse accadere. Infatti, quando si crea una famiglia, è importante pensare per tempo e con lungimiranza a certe problematiche assicurative e previdenziali. Perché i genitori hanno una responsabilità importante nel garantire ai loro figli una vita il più confortevole possibile.

Appuntamento fisso due volte l'anno
Nella bella casa di proprietà affacciata sul Ceresio, la famiglia Tulipani conduce una vita serena, accarezzata dalla brezza del lago e da una meravigliosa vista su Morcote. Il capofamiglia, maestro calzolaio ortopedico, è il titolare dell'Ortopedia Tulipani di Mendrisio. Anche la moglie contribuisce all'attività del marito, occupandosi quattro giorni alla settimana della gestione e dell'amministrazione dell'azienda, fondata 14 anni fa. E proprio all'epoca, in seguito alla ricerca di un'assicurazione per la sua attività professionale, Massimo Tulipani entra in contatto con la Mobiliare. «Era quella che dava le risposte e la consulenza migliore, perciò la scelta è caduta su questa società assicurativa», spiega Massimo. E aggiunge: «La fiducia instaurata con il passare del tempo con l'agente Marco Ferrari (poi divenuto responsabile dell'agenzia generale a Lugano) ha fatto sì che passo dopo passo anche tutte le altre assicurazioni fossero convertite in Mobiliare.» Da allora, due volte l'anno, Tulipani mantiene un appuntamento con Ferrari per verificare se tanto a livello professionale quanto familiare, la protezione assicurativa sia adeguata alla situazione.

Certe disgrazie possono succedere

Alla nascita del primo figlio, dunque, per la famiglia Tulipani era naturale riprendere in considerazione il discorso assicurativo e previdenziale, componenti importanti della responsabilità di genitori. Ancora una volta la consulenza offerta e le prestazioni elencate in caso di evento avverso hanno convinto la coppia Tulipani. «C'è da precisare – afferma Massimo – che la professione che svolgo mi vede confrontato quotidianamente con le conseguenze di incidenti e infortuni di bambini e adulti. Di conseguenza sia io che mia moglie siamo oggettivamente più sensibili a queste problematiche.» E sull'onda di questa affermazione, Massimo Tulipani ci informa di aver militato per anni in un corpo pompieri di primo gruppo e di aver prestato servizio volontario sulle ambulanze: «Sono stato più volte a contatto con il rischio e il pericolo e sono ben cosciente che certe disgrazie possono succedere a chiunque. Il mio percorso di vita mi ha portato a questa consapevolezza, ma credo che ogni persona, aprendo bene gli occhi, possa essere in grado di vedere la realtà. In Svizzera, a causa dei costi della salute elevati, farsi

Consigli per le famiglie

Molte giovani famiglie vivono del reddito di un solo genitore. In questo caso, per garantire il proprio futuro finanziario, è consigliato analizzare la situazione personale assieme al consulente assicurativo e prendere in considerazione un'assicurazione in caso di decesso e/o un'assicurazione incapacità di guadagno. Se in seguito a infortunio o malattia della persona assicurata subentra un'incapacità di guadagno permanente, viene pagata una rendita fino al recupero dell'abilità lavorativa o fino ad un'età pattuita. In caso di morte, l'assicurazione paga ai superstiti il capitale stabilito nella polizza, in molti casi si tratta di un importante sussidio finanziario in una situazione tragica. In questo modo la famiglia non deve dipendere esclusivamente dalle prestazioni delle assicurazioni sociali.

Se un figlio diventa invalido, cambia radicalmente la sua vita e quella dei genitori, le pressioni psichiche e fisiche sono enormi. Una rendita d'invalidità per bambini aiuta almeno a superare le difficoltà finanziarie e può integrare le prestazioni della previdenza statale (assicurazione d'invalidità).

Con il check assicurativo su www.mobi.ch è possibile farsi un'idea generale della propria situazione previdenziale, in modo rapido e semplice. Per un'analisi dettagliata e personalizzata della propria situazione assicurativa e previdenziale, rivolgetevi al vostro consulente personale.

male» può diventare un grosso problema finanziario. Per questo motivo non potevamo dire di no ad una copertura assicurativa privata per la nostra famiglia. Inoltre non siamo stati spaventati da scenari catastrofici. Il nostro assicuratore non ci ha mai sottoposto alcuna polizza, giustificandola con tragici esempi. Anche se sappiamo bene che certi eventi possono capitare a tutti, le nostre scelte assicurative sono state operate in modo sereno e responsabile.»

Nucleo familiare tutelato

La coppia Tulipani è fermamente convinta che pur risparmiando il più possibile, una famiglia non riuscirà mai a far fronte a degli eventi avversi come un infortunio grave, una lunga malattia o, nella

peggiore delle ipotesi, il decesso di uno dei partner. Per questo motivo i coniugi Tulipani hanno ritenuto che «fosse più sensato investire in polizze assicurative a protezione del nucleo familiare, piuttosto che accantonare delle riserve che, comunque, in caso di grave fatalità, non basterebbero.»

Quando è nato il primo figlio, Massimo ed Emanuela avevano un obiettivo ben chiaro: «Che in caso di qualsiasi evento – infortunio, malattia o decesso – il coniuge superstite potesse continuare con uno standard di vita perlomeno non condizionato da difficoltà economiche. Per questo motivo abbiamo fatto un'assicurazione sulla vita con polizze a rischio e a vita classiche, polizze per infortunio, malattia e incapacità di guadagno. Inoltre sia per Nicolò che per Noah abbiamo stipulato una polizza rendita d'invalidità per bambini.» Mamma Emanuela ritiene quest'ultima assicurazione fondamentale «perché si sa, i bambini sono imprevedibili. Ma speriamo di non doverla mai utilizzare.»

Nella vita le cose cambiano

Prima di acquistare l'abitazione di Brusino Arsizio la coppia viveva in una casa d'appartamento. «Siamo ben coscienti che quando la vita cambia, cambiano anche le esigenze assicurative. Ce ne siamo resi conto quando abbiamo acquistato questa casa, quando è nato il primo figlio e anche quando è nato il secondo. Oppure quando alcune cose sono state modificate in azienda», ci spiega Tulipani, precisando che anche l'assicurazione economia domestica e stabili è stata stipulata con la Mobiliare. E che quando, in un paio d'occasioni, si è dovuto ricorrere a questa assicurazione, le prestazioni sono state serie, veloci e senza inghippi.

E mentre i piccoli Nicolò e Noah continuano a giocare indisturbati, facendo ogni tanto una capatina tra le braccia di mamma e papà in cerca di coccole e di attenzioni, Massimo ed Emanuela affermano con convinzione di godere di una copertura assicurativa senza lacune adeguata alla loro situazione aziendale e familiare. «Siamo genitori sereni, dormiamo sonni tranquilli perché sappiamo che qualsiasi cosa accada, i membri della nostra famiglia saranno tutelati nel migliore dei modi». ■ /s

Non tutti i chili sono uguali



Da prendere con le molle: un IMC elevato nei lottatori non indica necessariamente un sovrappeso.

L'efficacia dell'indice di massa corporea (IMC) è sempre più controversa. Per valutare il rischio, la Mobiliare tiene conto anche di altri criteri: ad esempio della massa muscolare dei lottatori o di altri sportivi.

MobiLife Risk Preferred

Il 1° novembre 2006 la Mobiliare ha immesso sul mercato l'assicurazione in caso di decesso MobiLife Risk Preferred. Questo prodotto prevede tre diverse tariffe: «Preferred» (non fumatori da tre anni), «Basic» (non fumatori da un anno) e «Fumatori». Per poter usufruire della tariffa «Preferred», l'assicurato deve essere non fumatore da almeno tre anni e avere un IMC compreso fra 19 e 26. La valutazione del rischio per questa tariffa tiene conto anche dell'attività professionale e della pratica dei cosiddetti «sport pericolosi» (come ad esempio le immersioni con bombole). Più del 50% dei nuovi clienti che scelgono questa assicurazione, usufruisce della tariffa Preferred.

Ulteriori informazioni su www.mobi.ch/mobirama-it

Negli ultimi anni i media svizzeri si sono spesso occupati di un tema importante: l'utilizzo dell'IMC (indice di massa corporea) come unità di misura per determinare il sovrappeso. Questo indice è stato ripreso dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e prevede che le persone che presentano un IMC pari o superiore a 25 siano in sovrappeso, mentre quelle con un IMC pari o superiore a 30 siano obese.

Marilyn Monroe era in sovrappeso?

Oggi un IMC compreso fra 20 e 25 viene considerato normale. Tuttavia Marilyn Monroe in alcuni periodi della sua vita aveva un IMC pari a 29. Era quindi troppo grassa? Nel corso degli ultimi 50 anni la risposta è cambiata più volte. E sembrava quasi scolpita nella roccia dopo che l'OMS negli anni Novanta aveva definitivamente adottato l'IMC come valore standard.

Ma non è così! Negli ultimi anni si sono moltiplicati gli studi pubblicati nei quali viene dimostrata l'inaffidabilità di questo indice. Si afferma che sia troppo impreciso (il sesso della persona non viene considerato) e troppo semplificato (ad esempio non viene effettuata alcuna distinzione fra massa grassa e massa muscolare).

L'IMC: un fattore fra tanti

L'IMC è pertanto soltanto uno dei fattori impiegati per la valutazione del rischio all'atto della stipula di un'assicurazione in caso di decesso. «Vengono regolarmente pubblicati decine di studi sul sovrappeso e sull'IMC», dichiara Michel Berthold, responsabile del settore valutazione del rischio presso la Mobiliare Vita. «Noi lavoriamo con le tabelle dei nostri riassicuratori che si basano non su uno studio singolo bensì su tutte le pubblicazioni serie relative a questa tematica.»

Come si calcola l'IMC

L'IMC si calcola dividendo il peso corporeo, espresso in chilogrammi, per il quadrato dell'altezza, espressa in metri. Esempio: una persona con un peso di 58 kg e un'altezza di 1,65 m ha un'IMC di 21 ($58:1,65 \times 1,65$). Negli adulti di età compresa fra i 20 e i 65 anni per un peso ideale l'IMC deve essere compreso fra 20 e 25.

Per le persone che hanno un IMC di 30 o superiore, alla Mobiliare da diversi anni si utilizza anche un altro criterio per la valutazione: la circonferenza dell'addome. In caso di un'elevata percentuale di grasso addominale, anche altri punti presenteranno una massa grassa eccessiva, e quindi anche gli organi interni. Per questo motivo, anche con un peso identico possono essere presenti rischi di livello diverso per il sistema cardio-circolatorio.

Perché la circonferenza addominale?

«Per garantire pari trattamento a tutti gli assicurati, utilizziamo criteri più approfonditi e consideriamo ad esempio

la circonferenza della vita o dell'addome nonché determinati fattori di rischio cardio-circolatorio. Quando si applica un supplemento di premio, è perché è stato valutato il rischio complessivo e non solo un singolo fattore come l'IMC», spiega Berthold. Va ricordato che in caso di IMC elevato tutte le assicurazioni applicano dei supplementi di rischio.

Ma come ci si comporta con gli sportivi dotati di un'elevata massa muscolare, come i lottatori? «Se hanno una circonferenza addominale «non rilevante» e se non sono presenti altri fattori aggravanti, queste persone pagano un supplemento di rischio molto ridotto oppure nessun supplemento. Inoltre in questi casi la circonferenza addominale viene calcolata da un medico.»

In conclusione l'IMC continuerà ad essere utilizzato come criterio, ma ai fini di una valutazione più precisa del rischio, viene integrato dalla misura della circonferenza addominale. Questo consente di creare una collettività di assicurati equilibrata, poiché le tariffe tengono conto dei diversi stili di vita. ■ cf



Michel Berthold, specialista in valutazione rischi presso la Mobiliare.

Concorso

Rispondete alla domanda del concorso sul tagliando risposta della lettera d'accompagnamento o su www.mobi.ch/mobirama-it.

Termine ultimo per la partecipazione: 17 dicembre 2010

- **1° premio:** visita guidata dell'abbazia di Einsiedeln inclusi cena, pernottamento e prima colazione per due persone all'Hotel Linde sulla Klosterplatz di Einsiedeln.
- **2° - 30° premio:** un calendario artistico 2011 dell'atelier di pittura dell'associazione HPV.

Condizioni di partecipazione: verranno accettati soltanto tagliandi originali o la partecipazione per internet di clienti della Mobiliare, ogni cliente può partecipare una sola volta. Sono esclusi dal concorso i collaboratori della Mobiliare e i loro famigliari. I vincitori dei premi verranno informati per iscritto.



Karl Anton von Lerber – fondatore lungimirante e previdente

Le cooperative sono di nuovo di moda. Anche il fondatore della Mobiliare, Karl Anton von Lerber, aveva scommesso su questo modello.



Schultheiss Karl von Lerber
Präsident von 1826-1837

Il fondatore della Mobiliare Karl Anton von Lerber.

Nato nel 1784 nella famiglia aristocratica dei Lerber von Arnex, Karl Anton si forma per la carriera politica; acquisisce poi esperienza in campo bancario, finanziario ed economico presso rinomate banche di Roma e Parigi. Le sue convinzioni sociali e umane sono spiccate: durante il suo soggiorno parigino, per settimane sostituisce in un'orchestra il suo insegnante di violino ammalato, per non fargli perdere il posto. Più tardi dirige la Società bernese di utilità pubblica, promuove la

costruzione del ponte Nydegg, collabora alla stesura della nuova costituzione dello Stato, diventa presidente del cantone di Berna, fonda l'Assicurazione Grandine, la Banca cantonale di Berna e la Mobiliare. Nel 1837, dopo la sua morte, la «Allgemeine Schweizer Zeitung» scrive: «Il fluire del tempo divorerà presto il suo operato politico, ma rimarrà nei ricordi per aver fondato l'Assicurazione Mobiliare Svizzera.» Von Lerber: un uomo lungimirante, concreto e socialmente impegnato.

La prima assicurazione privata

Le prime vere assicurazioni nascono a Genova nel XIV secolo per assicurare il carico delle navi. Successivamente sorgono un po' ovunque, anche in Svizzera, delle Casse statali per assicurare gli edifici contro gli incendi.

Mancano però delle assicurazioni per i beni mobili. Von Lerber, assieme ad altri progressisti, colma questa lacuna: nel 1826 a Berna viene fondata la «Società svizzera di mutua assicurazione del mobilio contro i danni da incendio», la prima società assicurativa privata nel Paese. In questo modo getta le basi per il successo.

Il periodo di massimo splendore delle cooperative

Nel Medioevo, per utilizzare collettivamente boschi, campi o sentieri e amministrarli in modo democratico, i contadini fondavano delle cooperative. Nel XIX secolo questa forma giuridica vive un nuovo splendore: sull'onda dell'industrializzazione gli operai si associano fra loro per avere più peso e influenza. Nascono le cooperative di costruzione e di consumo,

come per es. COOP, ma anche banche cooperative come la Cassa Raiffeisen.

Von Lerber riflette a lungo su due possibili forme giuridiche: «La prima consisteva nel creare una società speculativa con azioni, l'altra prevedeva invece l'istituzione di obblighi e contributi reciproci.» Il modello della cooperativa corrispondeva al suo ideale di assicurazione fondata sulla solidarietà e sulla reciprocità.

Il successo della cooperativa

«Poter pianificare nel lungo periodo, non dover reagire subito ad ogni piccola variazione del mercato e non essere obbligati a seguire il corso delle azioni: questi sono gli importanti vantaggi della nostra forma sociale cooperativa», afferma Urs Berger, CEO, di fatto uno dei successori di Karl Anton von Lerber. Inoltre, «con la distribuzione delle eccedenze possiamo condividere i successi dell'impresa con gli assicurati. Ci sono perciò diversi validi motivi per mantenere la nostra attuale forma giuridica.»

Anche dopo più di 180 anni, e proprio in periodi economicamente turbolenti, la decisione di von Lerber si rivela giusta: la Mobiliare ha successo, gode di una buona immagine, i suoi clienti le sono estremamente fedeli... altrimenti perché scrivere alla propria assicurazione «Cara Mobiliare»? ■ we

Maggiori informazioni sul tema

www.mobi.ch: La storia della Mobiliare
Informazioni interessanti sulle cooperative su www.ica.coop/al-ica (in inglese)



Pauline Julier al montaggio: con il film «Noè» ha vinto il Prix Mobilière Young Art 2010.

In visita all'arca di Noè

Pauline Julier vince il Prix Mobilière Young Art 2010 per la sua video installazione «Noè». Il premio ha una dotazione di 10 000 franchi e viene conferito ogni anno durante la rassegna Art di Basilea.

Quest'anno il Prix Mobilière Young Art è andato per la prima volta ad una video installazione. La vincitrice è Pauline Julier di 29 anni, che con l'opera «Noè» ha ricevuto addirittura due premi. L'Ufficio federale della cultura le ha infatti conferito contemporaneamente lo Swiss Art Award.

Arca di Noè per i vegetali

Pauline Julier è film maker. Per la sua ultima opera si è recata, assieme ad un tecnico del suono, presso l'archivio internazionale delle sementi sull'isola di Spitsbergen in Norvegia. In questo archivio realizzato all'interno di una galleria di ghiaccio sono conservate le sementi di milioni di piante commestibili di tutto il mondo, in modo da garantire il futuro dell'umanità in caso di catastrofi. L'impianto, simile ad un bunker, può resistere sia ai terremoti sia ad un possibile attacco nucleare. Chiamato dalla stampa «arca di Noè vegetale», questo luogo ha ispirato anche il titolo del film di 22 minuti



Estrazione

Mobirama estrae a sorte cinque fotografie esclusive tratte dal film «Noè» realizzate da Serge Hasenböhler. Ogni opera è firmata dall'artista Pauline Julier.

Partecipazione con il tagliando risposta della lettera d'accompagnamento o su www.mobi.ch/mobirama-it. Termine ultimo per la partecipazione: 17 dicembre 2010

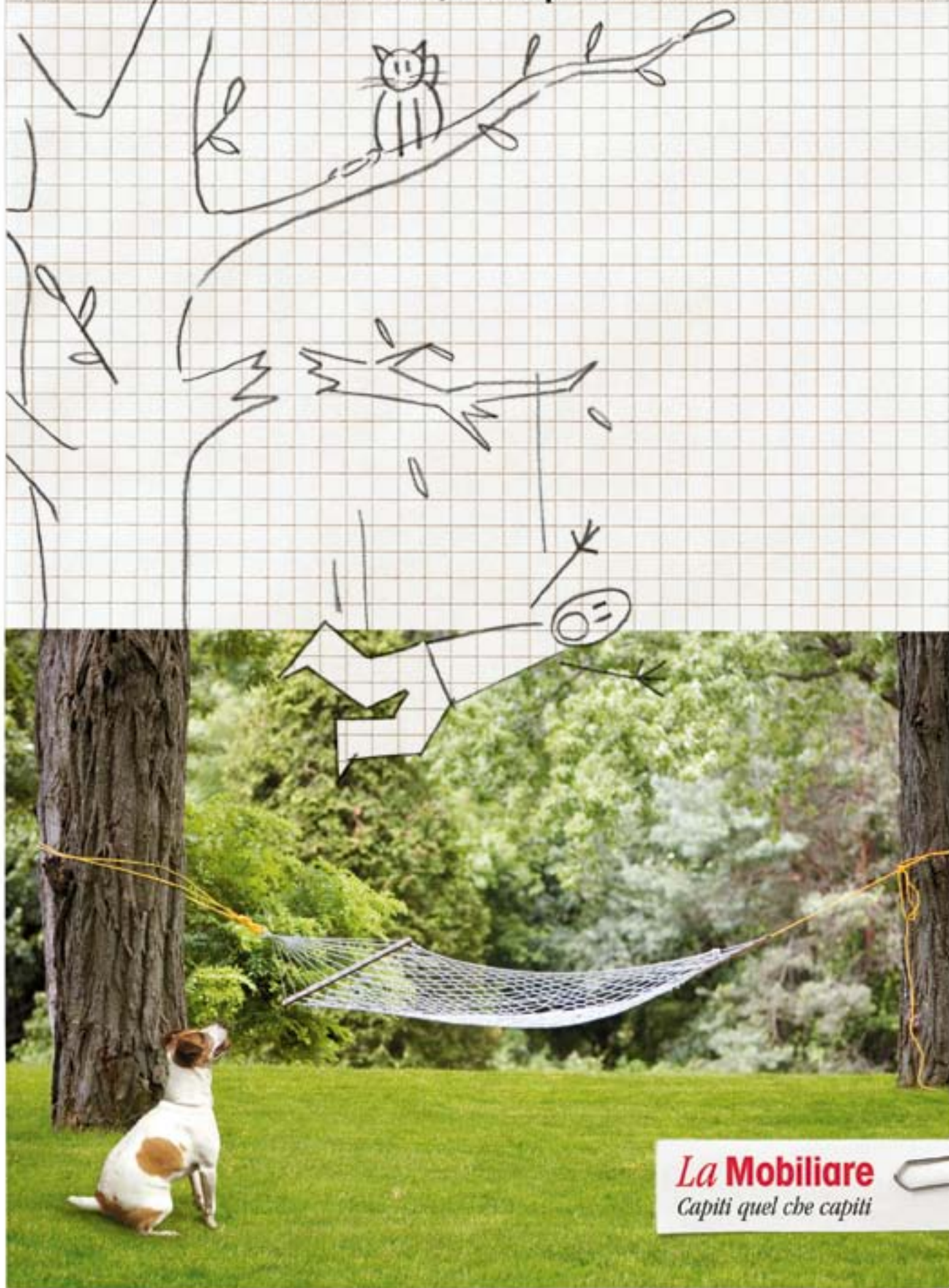
della Julier. Ha scoperto questo archivio due anni fa e ne è stata subito affascinata. «Per me è un luogo simbolico e

un concentrato di potere», afferma la regista originaria di Ginevra. L'autrice ha uno sguardo critico sull'idea di conservare i semi piuttosto che attuare pratiche sostenibili. «Mi interessa però soprattutto il lato poetico più che quello politico», afferma.

Riprese a 50 gradi sotto zero

Il film «Noè», girato per 14 giorni a 50 gradi sotto zero, esprime benissimo questa situazione di gelo. Paesaggi innevati, desolati e privi di vegetazione accompagnati da rari momenti di socialità nordica fanno immergere lo spettatore in un mondo mitico e senza tempo. «I paesaggi bianchi e infiniti mi affascinano. Volevo fare un film senza persone.» Nel suo film ognuno può vedere qualcosa di diverso. Per questo non vuole parlare del suo reale significato, ma ha preferito catturare un pezzo di realtà e mostrare al mondo il suo punto di vista, senza volere insegnare nulla. ■ puc

Meno male che c'è la Mobiliare, anche per le assicurazioni sulla vita.



La Mobiliare
Capiti quel che capiti

Una soluzione di previdenza per ogni fase della vostra vita. www.mobi.ch